

IL LARICETO

Rappresenta l'associazione vegetale tipica nel Parco a livello del piano subalpino.

Raramente supera i 2.000 metri di quota e costituisce dei veri e propri boschi nel Parco solo ad Alagna e Carcoforo.

La densità degli alberi non è mai elevata ed il sottobosco è composto da rododendro e mirtillo.

Il larice è una pianta ad ampia distribuzione altitudinale, è molto resistente e si comporta da pianta pioniera, infatti, cresce anche sui dirupi.

Sopporta bene il clima freddo e, rispetto ad altre conifere, perde gli aghi in autunno bloccando il flusso della linfa; i rami, in tale modo, offrendo meno superficie, corrono in misura minore il rischio di spezzarsi per il peso della neve. In questa difficile situazione ambientale non è costretta a subire la concorrenza di altri alberi.

Il lariceto costituisce l'habitat ideale per la vita di molti animali del Parco come camosci, stambecchi, caprioli, galli forcelli, picchi neri ecc..

Il legno è sempre stato utilizzato dall'uomo come materiale da opera per le sue particolari caratteristiche estetiche e di resistenza.

Con tronchi di larice sono realizzate la struttura della casa walser, i mobili, i serramenti e numerosi altri manufatti.

In alcune zone del Parco, in particolare nei pressi degli alpeggi, possiamo anche osservare una sorta di competizione tra l'uomo ed il bosco: infatti, i primi abitanti dei villaggi degli alpeggi hanno dovuto conquistare parte del territorio al bosco per sviluppare adeguatamente le loro attività agro-silvopastorali.

Larix decidua

E' un albero alto fino a 40 m., con corteccia spessa, bruno rossiccia; le foglie tenere di colore verde chiaro, caduche in autunno, sono disposte a fascetti sui rami già cresciuti, solitarie sui rami in accrescimento. Gli strobili (pigne) inizialmente sono purpurei, a maturità diventano bruni, ovali, lunghi circa 2 - 5 cm.. Fiorisce tra aprile e giugno

